

Memo integrativo al curriculum tecnico-professionale già inviato

Una vita al servizio di qualcosa, e sempre con passione!

Quando sono nata, racconta mia madre che mio padre abbia affermato: "E' femmina! Beh anche le femmine possono fare il dottore commercialista!" E' stato così, e non poteva essere altrimenti, tenuto conto dell'amore infinito che mi ha sempre legato a mio padre, mi sarebbe sembrato di fargli uno sgarbo a tradire così tanto le sue aspettative facendo qualcosa di diverso. Però poi l'interpretazione e l'indirizzo che ho dato al mio lavoro e la evoluzione che lo stesso ha avuto, è stata tutt'altro che convenzionale e sicuramente diversa da quella che si sarebbe aspettata mio padre, nella convinzione che la nostra esperienza di vita non ha senso se non è anche e soprattutto rivolta al servizio degli altri o comunque della comunità, il miglioramento del benessere collettivo non può che rappresentare il nostro maggiore interesse individuale, soprattutto nel medio/lungo termine.

Sicuramente ciò è stato conseguenza della mia intima essenza, ma ha sicuramente fortemente influito l'ambiente femminile e la casa dove sono nata e vissuta fino ad oggi. Una casa immersa nel meraviglioso verde toscano con affaccio su Firenze, con una nonna (che è vissuta fino a pochi giorni dal suo centesimo compleanno, ed una mamma sempre protese alla cura di questo grande giardino e fortemente radicate ai valori essenziali della vita.

Appena laureata e già iscritta all'albo a soli 23 anni ho iniziato la professione, ma ben presto ho cominciato a specializzarmi in quella che definisco "l'ottimizzazione dell'intestazione del patrimonio familiare" avvertendo forte la necessità di introdurre in una professione così tecnica e matematica la sensibilità femminile, soprattutto nei meandri e grovigli delle famiglie dotate di patrimoni familiari ed aziendali e comprendendo come spesso i conflitti economici partano da conflitti psichico-emotivi della famiglia che, se non affrontati, non permetteranno mai la realizzazione di valide soluzioni tecnico-economiche. Ecco gli studi sul trust e l'impegno nella diffusione della sua conoscenza e della sua utilizzazione soprattutto nella risoluzione dei problemi del passaggio generazionale, la definirei la ricerca per portare un contributo alla serenità e alla prosperità della famiglia.

Nel mio lavoro ho intrapreso battaglie anche per fini umani oltre che economici (come la volta in cui sono riuscita con grandi sforzi a non far fallire una cooperativa edilizia e far assegnare comunque gli alloggi ai soci che non erano certo soggetti facoltosi), fino a trovarmi, sempre a causa delle mie conoscenze lavorative, a sviluppare progetti assolutamente no-profit, ma di grande valenza sociale come il progetto di "ANIMA Onlus scaturito dalla necessità di garantire un luogo di riabilitazione ed accoglienza nel tempo libero a soggetti affetti da qualsiasi tipo di disabilità a Firenze, in cui organizzai una squadra di lavoro con professionisti ed imprenditori con cui lavoravo e riuscimmo ad ottenere in affitto dal Comune di Firenze una palestra in condizioni pessime, ci impegnammo a ristrutturarla ed il Comune scomputò dall'affitto il costo dei lavori sostenuti dall'Associazione. I lavori furono importanti, ma ce la facemmo anche con il contributo dell'Ente Cassa Risparmio di Firenze. Firenze gode da allora di una palestra all'avanguardia nel trattamento delle disabilità con costi di accesso alla portata di tutti.

Sono poi dal 2008 tesoriere nell'Associazione MUS-e Firenze e Prato ONLUS, il cui presidente è Paolo Fresco, questa ONLUS partecipa all'omonimo progetto, che opera in tutta Europa e nasce dalla mente del celebre violinista e direttore d'orchestra Yehudi Menuhin, e che si propone di contrastare, attraverso esperienze artistiche, l'emarginazione ed il disagio sociale nelle scuole primarie. L'associazione porta nelle scuole elementari pubbliche artisti professionisti che si rivolgono attraverso le varie arti (soprattutto pittura, teatro e musica) al fondamentale desiderio e bisogno dei bambini: quello di sognare e riflettere portandoli a sviluppare la capacità di integrazione tra loro.

Mentre sfilavano davanti a me gli impegni professionali e sociali, sono diventata mamma tre volte. La vita mi ha regalato tre splendidi figli, Federico, Niccolò e Chiara e l'esperienza è stata talmente luminosa che, con cognizione di causa, oggi posso affermare che nascere donna è un grandissimo privilegio che ci permette di sviluppare ogni parte della vita. Non ho mai interrotto il lavoro per una nascita, la vita mi ha regalato sempre una buona condizione fisica e per me era gioia pura partorire e tornare a lavorare dopo tre giorni, allattare anche tredici mesi e non perdere un consiglio di amministrazione o un congresso portandomi sempre dietro il fagottino prezioso. Sì, certamente faticoso, ma la soddisfazione era talmente tanta che ripagava di qualche sacrificio.

Ho avuto anche due meravigliosi mariti, purtroppo la vita mi ha portato via il secondo quando avevo 42 anni. Questo doloroso evento non ha reso facile né la crescita dei miei figli, né la mia vita personale, ma, come spesso succede quando si devono superare delle prove dure, i ragazzi hanno acquistato presto maturità e si percepisce che hanno in qualche modo già imparato molto dalla vita, inoltre il dolore ci ha tenuto ancora più uniti ed alla fine in casa nostra regna pace e solidarietà. Oggi la vita mi ha regalato un consorte insieme al quale terminare l'ultimo braccio della mia vita, i miei tre figli mi hanno già regalato tre splendidi nipoti e la domenica la nostra cena di ritrovo familiare, vede sempre più posti a tavola occupati!

Nel 2012 la mia famiglia acquistava uno Chalet storico di Firenze a pochi passi da casa nostra, amato dai fiorentini, ma svilito negli ultimi decenni da gestioni speculative. Lo abbiamo completamente ristrutturato anche nell'ettaro verde che lo circonda (anche grazie ad un architetto che è una nostra creativa e fantasiosa associata, Daniela Rossi Cattaneo) ed oggi lo Chalet Fontana ha un ristorante, due caffè, una sala convegni, un orto bioattivo, un anfiteatro naturale nel giardino, un vivaio di fiori. Sembrava una follia, ma il concept che ha indirizzato la ristrutturazione dello Chalet anticipava in maniera eclatante i concepts su cui oggi si lavora ai tempi del post covid e le persone oggi capiscono l'importanza e la voglia di stare in luoghi ampi e interconnessi con la natura che ha il ruolo più importante e li abbraccia. Quindi, anche per aiutare le generazioni più giovani, ho dovuto assumere il ruolo di imprenditore amministratore in questo importante investimento della famiglia.

Solo per completezza faccio presente che ricopro anche la carica di membro del CDA con poteri di rappresentanza nella Fabbrica Servizi Srl che è la società interamente partecipata dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, che svolge i servizi collegati al complesso monumentale del Duomo e del Museo del Duomo.

La mia presenza inoltre nei consigli di amministrazione quale organo di controllo spazia in più settori (oltre a società immobiliari e di servizi, in due banche, un gruppo alberghiero, una fonderia di ghisa, una società di impiantistica, una società di software) questa circostanza mi ha evidentemente permesso di entrare in contatto con i problemi e le tematiche di diversi settori merceologici e ritengo che tale aspetto potrà essermi molto utile se avrò l'onore di assumere la carica di presidente della nostra importante associazione.

Dal 2019 sono diventata Delegata italiana del W20, un engagement group del G20; una bella sfida tutta al femminile.

